

FONTANELLATO Domani sciopero contro l'applicazione del contratto di cooperazione agricola

Boschi, pronti a una lunga mobilitazione

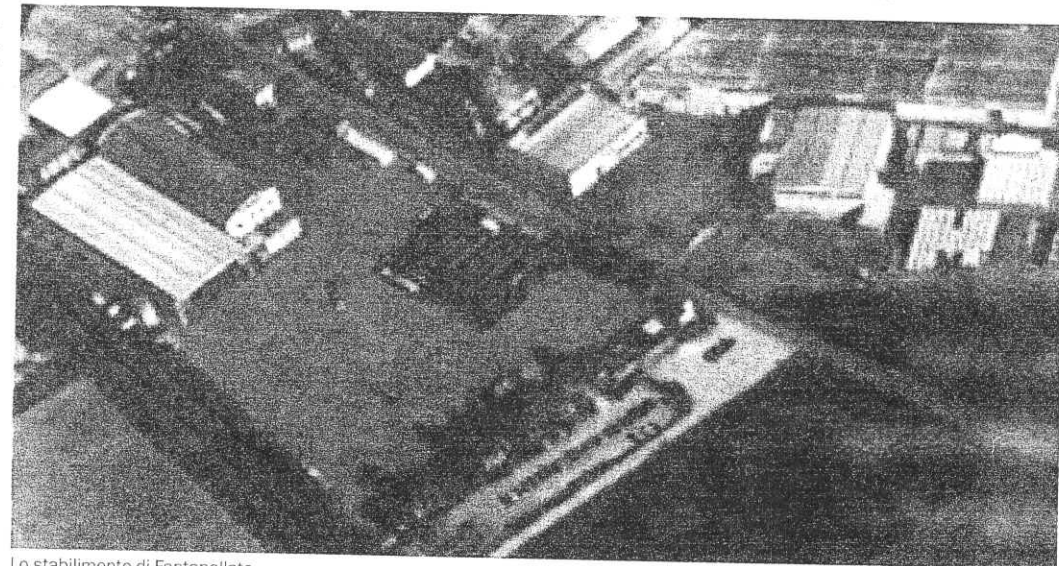
Tilla Pugnetti: rischio domino per tutto il comparto

Paolo Borgognone

Domani i lavoratori della Boschi food & beverage di Fontanellato e Felegara metteranno in atto una giornata di sciopero contro il piano annunciato dall'azienda che da quattro anni ne detiene il controllo, il Consorzio Casalasco del Pomodoro di Rivarolo.

Quest'ultimo dal gennaio 2012 incorporerà la storica azienda conserviera e - cosa più preoccupante - ha già ufficialmente comunicato «la sua intenzione di applicare ai lavoratori dei due stabilimenti parmensi - dichiara Flai-Cgil, Fai Cisl e Uila Uil - il contratto nazionale della cooperazione agricola: un contratto che nulla ha a che fare con l'attività di trasformazione industriale del nostro territorio, che peggiora le condizioni salariali ed erode diritti alle maestranze».

La preoccupazione delle organizzazioni sindacali non è limitata ai dipendenti della Boschi, ma si estende a tutto il comparto delle conserve vegetali parmensi, come spiega il segretario provinciale della Flai-Cgil Tilla Pugnetti: «Le aziende conserviere parmensi sono legate da una politica di settore, che è quella prevista per il pomodoro. Da anni viene firmato un contratto



Lo stabilimento di Fontanellato

di lavoro uguale per tutte le aziende, e noi da parte nostra assumiamo l'impegno a non mettere in atto azioni di concorrenza in questo campo. Se Boschi, o meglio il Consorzio che la incorporerà, mettono in atto un'operazione di questo genere finiranno con il rompere questo equilibrio. Potrebbe quindi iniziare una serie di azioni di concorrenza che si ripercuoterebbe su tutto il comparto delle conserve

vegetali».

Un effetto domino, dunque, del quale farebbero le spese i lavoratori, inquadrati in un contratto meno favorevole di quello del quale hanno usufruito finora.

«Per ora abbiamo dichiarato un giorno di sciopero, ma la nostra azione non si ferma qui - avverte la Pugnetti - abbiamo già chiesto alla Provincia l'apertura di un tavolo istituzionale, e chiederemo anche un incontro con

l'Unione industriali, per capire quale politica intenda attuare in una situazione del genere».

I sindacati sono dunque pronti ad un lungo periodo di mobilitazione, del quale l'astensione dal lavoro di domani è solo l'inizio. Secondo le organizzazioni di categoria, infatti, la scelta del Consorzio è dettata dall'idea «che si possa fare competizione solo limando il costo del lavoro - prosegue infatti

una nota congiunta emessa dalle tre sigle - a cui si aggiunge l'aggravante di un piano industriale per nulla chiaro».

Il legame tra qualità del lavoro e qualità del prodotto, sempre secondo i sindacati, avrebbe invece costruito negli anni prima la fortuna, e poi la tenuta anche in tempo di crisi di tutto il settore delle conserve vegetali, che ora verrebbe messo a rischio.